

# Grandi eventi a Genova



1. L'allestimento della mostra *Fabrizio De André*, fino al 3 maggio a Palazzo Ducale, è stata curata da Studio Azzurro.
2. Una veduta del porto.
3. L'album *Rimini*.
4. Il Soho Restaurant & Fish Work, nei pressi dell'Acquario.
5. Una sala di Palazzo Rosso: fa parte del circuito museale di via Garibaldi.
6. Lucio Fontana, *Vetro cubo con neon*, in mostra fino al 15/2.

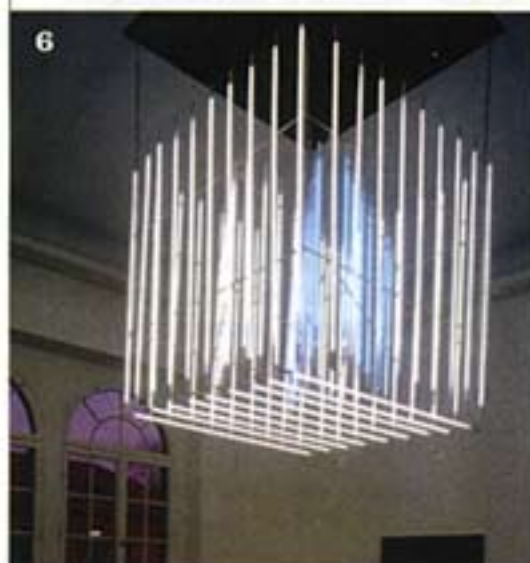
## La ballata di De André

L'11 gennaio 1999 moriva il celebre cantautore. Una ricchissima mostra a Palazzo Ducale gli rende omaggio. E sulle note delle sue indimenticabili canzoni, *Dove* propone un tour nella città

Dalla collina o dal mare, come piace a Ivano Fossati. Dall'alto, invece, come preferiscono da sempre Renzo Piano e Gino Paoli, che immagina Genova come una tartaruga a scaglie con tetti di ardesia. Fabrizio De André, invece, amava guardarla e raccontarla attraverso i chiaroscuri e i vicoli del centro storico che, seppure non il più ampio d'Europa come affermano in tanti, rimane

comunque un magico groviglio di caruggi multietnici e palazzi aristocratici, quelli che sedussero lo stesso Rubens, il pittore e finissimo diplomatico che proprio a Genova soggiornò nel periodo d'oro delle famiglie patrizie. Una Genova labirintica, un po' peccaminosa, a cui Faber si accostò di nascosto da bambino, quando, rampollo di buona famiglia, gli era proibita. Da scoprire, dimenticando guide e piantine, in un itinerario immaginario che ha come traccia le note delle canzoni di De André, inseguendo luoghi che ancora vibrano ed emozionano, saliscendi, scorci inattesi, vicoli stretti, piazzette defilate. "A ogni dosso che superi, a ogni curva attraverso la quale tu giri, scopri realtà e situazioni diverse", cantava in *La cattiva strada*. La sua, tutta da rileggere e riascoltare, parte da **Palazzo Ducale**, che fino al 3 maggio, lo celebra, nel decimo anniversario dalla sua scomparsa, con un'inedita esposizione affidata a Studio Azzurro, tra i più importanti gruppi di videoarte. La mostra invita a riflettere sui temi cari all'artista e sulla sua poetica

attraverso un percorso che si sviluppa lungo cinque stanze, con un allestimento multimediale che risveglia versi dimenticati e provoca emozioni: immagini, video, spezzoni di canzoni dove si intrecciano temi politici, testi e personaggi. Un itinerario che coinvolge a ogni passo il visitatore: alcuni pannelli nella Sala della Musica, per esempio, possono essere posizionati sui tavoli attivando così vecchie proiezioni di amici e collaboratori del cantautore. Si incontrano pure i personaggi delle canzoni di De André: nella Sala dei Tarocchi, dedicata a quel repertorio di figure inventate dal musicista, Bocca di rosa, Marinella e tanti altri (il visitatore, poi, può creare in modo virtuale il proprio tarocco). La mostra si chiude con una proiezione non stop (dura all'incirca 5 ore), di materiali video, curata da Vincenzo Mollica. E sempre a Palazzo Ducale, oggi lo snodo culturale per eccellenza della città, si visita fino al 15 febbraio la bella esposizione **Fontana. Luce e colore**, curata da Sergio Casoli (un'altra mostra da non perdere, alla Wolfsoniana di Genova Nervi, è *Dittatura*





di partito e vita quotidiana nella DDR. Info: [www.wolfsoniana.it](http://www.wolfsoniana.it)). Non lontano, uno degli indirizzi cult dell'hôtellerie genovese è la **Locanda di Palazzo Cicala**, arredi di design e d'epoca in una dimora nobiliare del Seicento di fronte al Duomo di San Lorenzo. Davanti a Palazzo Ducale ecco il **Teatro Carlo Felice**, con la facciata neoclassica, riportato agli antichi splendori in occasione delle Colombiadi del 1992. Se fu memorabile il concerto di De André alla vigilia del Natale 1997, lacerante fu la commemorazione a pochi giorni dalla sua scomparsa nel gennaio 1999, con duemila persone in platea e oltre mille all'esterno, davanti a un maxischermo. Si prosegue verso i vicoli, passando da **via Roma**. Tappa segnalata non solamente per le griffe storiche della città, come **Finollo**, regno delle cravatte di lusso e delle camicie su misura, dove la famiglia De André era cliente abituale (saltuariamente anche lo stesso Fabrizio), quanto per **Romanengo** (via Roma 51, tel. 010.58.02.57). È il tempio ottocentesco della pasticceria che aveva inserito nella sua canzone *Parlando del naufragio della London Valour* (la nave britannica affondata davanti a Genova nel 1970). Qui, tra boiserie e vetrine, campeggiano pandolci locali alti e bassi, marmellate e gelatine. Ma sono la frutta candita, le violette cristallizzate e i

marrons glacés i veri fiori all'occhiello per i genovesi, da intere generazioni. Si continua verso i vicoli, passando accanto al cinquecentesco Palazzo Doria Spinola, oggi sede della Prefettura, lungo via Luccoli e piazza Campetto. Nei pressi, è stato da poco inaugurato il ristorante enoteca **Axillo** (salita Inferiore Sant'Anna 13, tel. 010.24.65.990). In piazza delle Vigne, il cinquecentesco **Palazzo Grillo**, che fa parte dei Rolli, le dimore rinascimentali destinate ai tempi della Repubblica di Genova agli ospiti illustri di passaggio, dovrebbe diventare a breve sede della **Fondazione De André**, anche se sono tuttora in discussione i 5,6 milioni di euro per il restauro del

palazzo. Il progetto, che prevede l'allestimento di una mostra permanente e un piccolo hotel con poche camere, sarebbe piaciuto a De André. Anche se da giovane abitava sul lungomare in corso Italia 6, zona raffinata e luminosa, prediletta dalla borghesia genovese (li compose *La canzone di Marinella*), è questa la parte della città che gli sembrava più autentica. I vicoli, i quartieri "dove il sole del buon Dio non dà i suoi raggi", come cantava in *La città vecchia*. Da qui si raggiunge piazza Soziglia e **Orlandini Dischi** (piazza De Ferrari, tel. 010.59.22.79), uno dei punti di riferimento storici, assieme a Ricordi, per la cosiddetta Scuola Genovese (che comprendeva, oltre a De André, Gino Paoli,

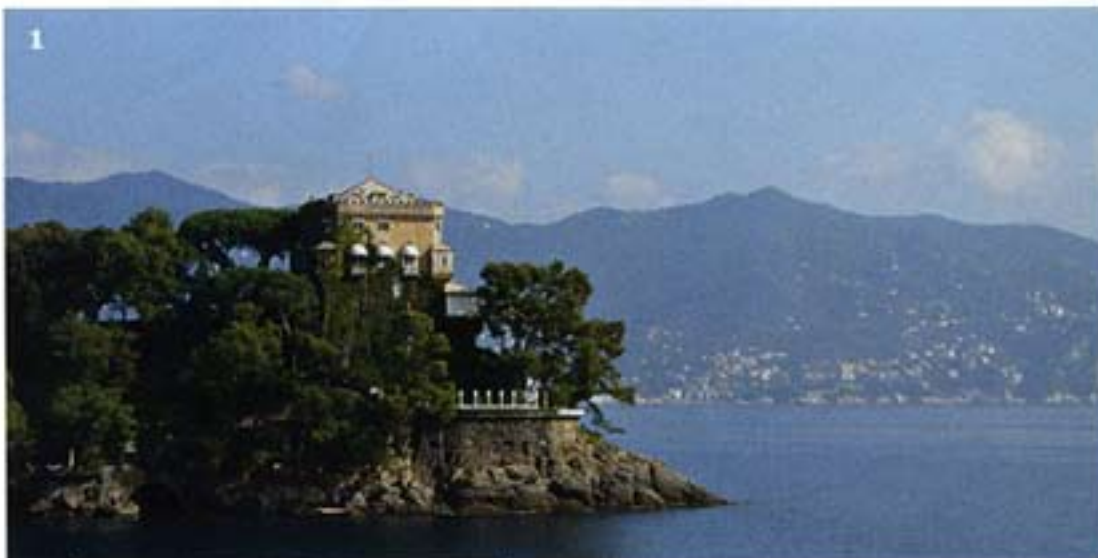
## La mostra

La rassegna **Fabrizio De André**, a **Palazzo Ducale** fino al 3 maggio, nasce dalla collaborazione tra il Comune di Genova, la Fondazione per la Cultura e la Fondazione De André Onlus ([www.fondazioneandre.it](http://www.fondazioneandre.it)). L'allestimento virtuale e multimediale, firmato Studio Azzurro, racconta attraverso le cinque sale la poetica e il suo pensiero. Alcuni temi, Genova,

la morte, le donne, la guerra, gli ultimi, si leggono attraverso le sue canzoni e le sue interviste. La mostra vuole soprattutto emozionare: pareti che mostrano manoscritti originali, libri con appunti, copertine da appoggiare a tavoli sensibili dove ascoltare spezzoni di concerti e interviste. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9, tel. 010.55.74.001, [www.palazzoducale.genova.it](http://www.palazzoducale.genova.it). **Orari:** 9-20 (chiuso lun.). **Prezzi:** intero 8 €, ridotto 6 €. Vendita anche su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it).



## Grandi eventi a Genova



1. Il promontorio di Paraggi, tra Santa Margherita Ligure e Portofino. Da Genova si raggiunge in mezz'ora d'auto. 2. L'Acquario. 3. Fabrizio De André in tournée a Bologna con la Pfm nel 1979. 4. Una scenografia di Emanuele Luzzati, altro illustre genovese a cui è dedicato l'omonimo museo ([www.museoluzzati.it](http://www.museoluzzati.it)). 5. Una camera del Bentley Hotel ([www.thi.it](http://www.thi.it)). 6. La Locanda della Cicala. 7. Alfred Stiller, *Mercato di Natale nel Lustgarten di Berlino*, alla mostra *Dittatura di partito e vita quotidiana nella DDR*.

Luigi Tenco, Umberto Bindi, Bruno Lauzi). Per il gruppo questi negozi furono anche una sorta di università, dove ascoltare musica e trarre ispirazione. Ma per Faber il vero tempio della musica era il negozio-museo di **Gianni Tassio**, in **via del Campo** al 29 rosso: qui venivano tutti, chi a comprare chitarre e chi ad ascoltare ritmi nuovi; De André vi compose anche *Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers*, insieme a Paolo Villaggio, l'amico di sempre. Il locale è stato acquistato da poche settimane dal Comune, che lo ha scelto come uno dei luoghi centrali delle manifestazioni in onore del cantautore. Si tornerà, così, a vedere l'ultima chitarra dello chansonnier, la Francisco Esteve n. 097, che lo stesso Tassio, con il contributo dell'intera via, riuscì ad aggiudicarsi in un'asta a favore di Emergency per 168,5 milioni delle vecchie lire. Vi parteciparono in molti, prostitute incluse. Anzi, "graziose", come la protagonista di *Via del Campo*, quella "con gli occhi grandi color di foglia, tutta notte sta sulla soglia, vende a tutti la stessa rosa". Oggi i palazzi medievali e rinascimentali della zona hanno ritrovato la grandeur del passato dopo il restyling che ha riabellito Genova nell'ultimo decennio, anche se la strada cantata da Fabrizio non è più la stessa. Tra botteghe di paccottiglia cinese, phone-center e

negozi di kebab, sopravvive qualche taverna dove gli anziani giocano a cirulla sorseggiando vino bianco: "quattro pensionati, mezzo avvelenati, al tavolino, a straccanare, a stramaledir le donne, il tempo ed il governo", cantava De André in *La città vecchia*. Scorcio dopo scorcio, si seguono poi i portici di Sottoripa davanti al marina del Porto Antico, che oggi ospita appartamenti di fronte al mare, molto amati da intellettuali e creativi. Negli anni Sessanta qui c'erano i locali della zona portuale, come il Ragno Verde, citato in *Un destino ridicolo* e allora meta di scorribande notturne della coppia De André - Villaggio. È la zona della nuova *hôtellerie*, a due passi dall'Acquario. Come il **Grand Hotel Savoia**, 5 stelle fin de siècle appena riportato agli antichi splendori, con una maestosa facciata che domina la piazza davanti alla Stazione Piazza Principe e una spa di imminente apertura, o l'**Hotel Porto Antico**, interni minimalisti in un palazzotto storico in via Ponte Calvi, davanti al porto, inaugurato in settembre. Le finestre delle camere 406, 606 e 706 si affacciano sul dipinto murale del giovane Luca Cambiaso (omonimo del pittore vissuto nel XVI sec.) che decora un'antica dimora di vico Calvi. Balza agli occhi qui un omaggio al cantautore: lungo l'Acquario e il vecchio ponte Spinola, nel 1999 è stata creata la **Passeggiata a mare Fabrizio**

**De André**, molto frequentata dai genovesi durante il fine settimana, che conduce a una piattaforma-balcone con la Lanterna e le grandi navi ancorate al terminal traghetti sullo sfondo. Non lontano, a due passi da via del Molo, sorgono nuovi ristoranti gettonatissimi: **Oltremodo**, piatti liguri e internazionali sulla prua della Nave Blu, e **Soho Restaurant & Fish Work**. Nato di recente dopo il successo dell'omonimo locale a Bogliasco, di giorno è una pescheria high-tech e ristorante metropolitano dove scegliersi il proprio pescato e farlo cucinare. Accanto al **Museo Galata** ([www.galata.museodelmare.it](http://www.galata.museodelmare.it)), sulla banchina della vecchia darsena, ha aperto l'**IndarSena Oyster Bar** (calata Dinegro 4, tel. 010.00.12.319), dove ordinare un calice di spumante con ostriche. Nei pressi esiste ancora uno dei luoghi protagonisti di *Créuza de má*: il mercato ittico di piazza Cavour. Chiunque può venire qui all'alba per ascoltare ancora le voci cantilenanti dei venditori. Difficile immaginare, ascoltandole così, nella confusione di ogni giorno, che le urla delle donne siano potute diventare quella poesia musicale trasformata un po' in un emblema della città. Si risale da qui nel centro storico, passando per la straordinaria Chiesa di **Santa Maria di Castello**, fino allo stradone di Sant'Agostino, proprio accanto al **Teatro della Tosse**, ancora oggi, come



ai tempi di De André, uno dei luoghi cult della cultura genovese. Destinazione, Porta Soprana e Porta dei Vacca, dove il vico dritto di Ponticello, cantato in *A doménega*, ha lasciato spazio a piazza Dante e ai suoi grattacieli. Un mix di antico e moderno, com'è il nuovo volto della città. Qui, locali di tendenza, come

**L'Atelier**, ristorante amato dai giovani professionisti, che propone una cucina con echi d'Olttralpe, si accostano a pietre miliari della tradizione genovese: da **Patrone** (via del Molo 79r), con la fama della miglior focaccia locale, alla **Sciamadda** (via San Giorgio 14r), stranoto per la farinata, a **Viganotti**

(vicolo dei Castagna 14), da sempre il regno del cioccolato. Di tappa in tappa, si potrebbe arrivare fino allo stadio di Marassi, dove molti cantautori genovesi hanno dichiarato il loro amore in parole e musica. Come lo stesso Faber che con Francesco Baccini firmò *Genoa Blues* (ma la Gradinata Nord, in omaggio a De André, abbonato in tribuna e sempre attaccato alle sorti del Grifone, ha adottato poi *Créuza de má*). Si può puntare anche in direzione **Sant'Ilario**, il paesino sulla collina sopra Nervi che gli ispirò *Bocca di rosa*. E godere del paesaggio davanti a un cielo infinito pieno di nuvole, che "vanno, vengono e ogni tanto si fermano e quando si fermano sono nere come il corvo" (*Le nuvole*). Chi resta in città, e ha visto la mostra, salirà da Porta Soprana verso piazza Carignano, con la basilica dell'Assunta, dove fu dato l'ultimo saluto al cantautore. Tanta nostalgia anche al nuovissimo **Tiffany**, frequentato per gli aperitivi con salmone, ostriche fresche e Parmigiano-Reggiano.

Mariangela Rossi

## Gli indirizzi

### Dove dormire

#### Locanda di Palazzo Cicala

Tra i primi hotel di charme della città. Arredi di design in un palazzo del Seicento.  
**Indirizzo:** piazza San Lorenzo 16, tel. 010.25.18.824, [www.hotelpalazzocicala.it](http://www.hotelpalazzocicala.it).  
**Prezzi:** doppia b&b da 133 €; nel periodo della mostra, nel weekend propone l'*Aperitivo con De André*. **C/credito:** tutte.

#### Grand Hotel Savoia

Storico 5 stelle appena riaperto.  
**Indirizzo:** via Arsenale di Terra 5, tel. 010.27.721, [www.grandhotelsavoia.it](http://www.grandhotelsavoia.it). **Prezzi:** doppia b&b da 130 €. **C/credito:** tutte.

#### Hotel Porto Antico

In stile minimal nella zona del porto.  
**Indirizzo:** via Ponte Calvi 5, tel. 010.251.82.49, [www.hotelportoantico.it](http://www.hotelportoantico.it). **Prezzi:**

doppia b&b da 105 €. **Pacchetto:** 2 notti con visita all'Acquario, da 199 €. Un bambino fino a 3 anni gratis. **C/credito:** tutte.

#### Quarto Piano Luxury B&B

Raffinato b&b inaugurato nel 2007 nel centro storico, con 3 camere curatissime. Colazione in terrazza, se il clima lo permette.  
**Indirizzo:** piazza Pellicceria 2, tel. 010.92.89.738, [www.quarto-piano.it](http://www.quarto-piano.it). **Prezzi:** doppia b&b da 100 €. **C/credito:** tutte.

### Dove mangiare

#### Ristorante Oltremodo

Nella Nave Blu, pasti a prezzo fisso.  
**Indirizzo:** Ponte Spinola, Porto Antico, Prua Nave Blu, tel. 010.25.34.032. **Orari:** 12-15, gio.-sab. 12-15; 19-23 (mai chiuso). **Prezzi:** pranzo 20 €, cena 30 €, aperitivo 8 €. **C/credito:** Ae, Mc, Visa.

#### Soho Restaurant & Fish Work

Pescheria high-tech con ristorante.

**Indirizzo:** via Ponte Calvi 20 rosso, tel. 010.86.92.548. **Orari:** 7-1 (mai chiuso). **Prezzi:** circa 35 €. **C/credito:** tutte.

#### L'Atelier

Cucina francese e ottima lista dei vini.  
**Indirizzo:** via di Porta Soprana, tel. 010.24.75.959. **Orari:** 12.30-15, 19.30-23; sab. 19.30-23.30 (chiuso dom.). **Prezzi:** da 40 €. **C/credito:** tutte.

#### Tiffany

Caffè, champagne, aperitivi.  
**Indirizzo:** via Corsica 41 rosso, cell. 349.32.51.959. **Orari:** 7-21, dom. 8-13 (mai chiuso). **Prezzi:** da 6 €. **C/credito:** no.

#### L'Ambasciata di Recco

Focaccia, carne alla brace e birra fatta in casa.  
**Indirizzo:** via Boccanegra 5, tel. 010.86.06.119. **Orari:** 12-15, 19-23 (mai chiuso). **Prezzi:** 15-40 €. **C/credito:** Mc, Visa.